

**Ambiente** Il manager dell'Asl di Terra di lavoro: nuovi macchinari e assunzione di specialisti per le analisi

# Terra dei fuochi, più risorse per potenziare gli screening



Le analisi nei giorni scorsi a Villa Literno

CASERTA - Nel corso della conferenza stampa di presentazione del sistema di Telemedicina, ieri mattina, il direttore generale dell'Asl di Caserta, Paolo Menduni, ha contestato senza giri di parole i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Istituto Superiore di Sanità, che testimoniavano un sensibile aumento delle patologie tumorali all'interno della cosiddetta Terra dei Fuochi:

«In realtà — ha affermato Menduni — dai dati certificati, ad esempio quelli in possesso dell'Asl Napoli 3, non emerge questo picco di patologie tumorali». Ma nello stesso tempo, il direttore generale

## Diagnostica

L'Azienda sanitaria ha inviato 130 mila lettere agli utenti, invitandoli a effettuare gli esami

dell'azienda sanitaria — nei giorni scorsi duramente contestato dai comitati del coordinamento "Fuochi", che ne hanno chiesto le dimissioni — ha anche anticipato che nel Casertano e nell'area Nord della provincia di Napoli verranno potenziate le operazioni di screening sanitario nei residenti delle aree interessate dal fenomeno, grazie allo stanziamento

di nuovi fondi da parte della Regione alle Asl territorialmente coinvolte. «Sono stato convocato a Napoli con i dirigenti dell'Asl Napoli 1 e Napoli 3 — ha riferito Menduni — per fare il punto della situazione sui controlli sanitari da effettuare. Ed è già stato deciso che la Regione metterà a disposizione più fondi per acquisire ulteriori strumentazioni ed assumere con contratti a termine quei professionisti che ci saranno utili in questa attività di verifica, come gastroenterologi ed ecografisti».

Il direttore generale ha ricordato poi che l'Asl di Caserta "ha inviato più di 130mila lettere agli utenti, invitandoli a presentarsi per effettuare gli esami diagnostici finalizzati alla ricerca di patologie tumorali. Ma solo il 15-20% della popolazione — ha sottolineato il manager — ha sinora risposto». Ed in tal senso, verrà presto avviata una capillare attività di sensibilizzazione, che dovrebbe vedere il coinvolgimento anche delle parrocchie: «I nostri medici andranno in giro sul territorio per spiegare alla gente l'importanza fondamentale della prevenzione nella lotta ai tumori». Rispetto dati diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità che attestano un aumento delle patologie tumorali nel Casertano e nel Napoletano, Menduni si è det-

to in totale disaccordo: «Dai dati certificati, ad esempio quelli in possesso dell'Asl Napoli 3, non emerge questo picco di patologie. Di certo, nelle nostre zone ci sono tantissimi bambini che soffrono di problemi di obesità e molti diabetici: e questo crea le condizioni per l'affermarsi di numerose patologie, anche mortali».

## Gli esami specialistici

Nel corso di quest'anno sono stati 7.208 i pazienti sottoposti a indagini del colon

Intanto, dall'Asl cominciano ad emergere i primi risultati degli screening effettuati in provincia di Caserta. Nel corso del 2014, sono stati 7.282 i pazienti coinvolti in quello del colon retto. Un esame semplice e non invasivo. Ebbene, la positività (che non significa tout court neoplasia) sono state 519. Mentre dalle successive 270 colonscopie, in 195 casi si è scoperto che si trattava semplicemente di polipi, e solo in 21 casi è emersa una neoplasia maligna. Per quanto riguarda invece la cervice uterina, su poco più di 53 mila pap test effettuati nell'ultimo triennio, sono state scoperte circa 2000 lesioni preneoplastiche e 8 carcinomi.

**Pietro Falco**

